

## **“Solo lei”**

Doc – Mi dica, com'è stato con lei?

Io – Con lei?...mmm...mi obbliga a riaprire più di una ferita!

Doc – Mi rendo conto!

Io – Be', l'ho incontrata per caso nel negozio di una mia cliente di allora e altrettanto per caso ci fu un'incomprensione.

La sera stessa, dopo cena, ricevetti un messaggio in cui si scusava per l'incomprensione e voleva sapere come poteva farsi perdonare.

Io non sono mai stato un “cacciatore” con le donne ma quella sera, senza pensare, le risposi che poteva accettare un invito per un aperitivo serale.

Doc – E come andò?

Io – con mio grande sgomento accettò!

Doc – Sgomento? Come si sentì?

Io – Ero terrorizzato! Io volevo solo fare una battuta, sdrammatizzare! E invece lei mi aveva risposto seriamente!

Doc – Non era felice di questo?

Io – No! O meglio sì ma io sono piuttosto timido e di certo non inviterei mai a quel modo una donna che mi piace!

Doc – Quindi le piaceva? È stato un colpo di fulmine?

Io – Io...io non lo so, so che quando entrai in quel negozio non mi aspettavo certo di incontrare una donna del genere.....alta, circa un metro e settanta senza i tacchi, la carnagione scura e leggermente abbronzata, gli occhi....mio dio quegli occhi marroni, intensi, profondi.....credo di esserci caduto dentro in quel momento e di non esserne più uscito.....la bocca, il sorriso, carnosa ma delicata, l'ovale del volto perfetto, i capelli dello stesso colore degli occhi. Ben proporzionata nonostante il seno fosse piuttosto

grande e nel complesso trasmetteva femminilità ed eleganza. Ricordo che per alcuni attimi restai come ipnotizzato.

Doc – Prosegua, come fu quell'aperitivo? Come andò?

Io – Ecco, non fu un aperitivo ma un dopo cena, a causa degli impegni di lavoro di entrambi.

Ci vedemmo vicino al mio appartamento, c'era un localino piuttosto intimo dove si poteva parlare senza essere disturbati.

Ci incontrammo alle nove di sera e superati i convenevoli ci sedemmo.

Con mia sorpresa preferì ordinare del vino rosso toscano, la casa proponeva un Bolgheri e un Ciliegiolo, così ordinammo un bicchiere per tipo.

Fin da subito si creò un feeling particolare, lei iniziò a parlare e io la capivo, eravamo in trance empatica tutti e due.

Continuammo a parlare per ore, fino alla chiusura, senza sosta e alternandoci nella conduzione del discorso.

Uscimmo dal locale e l'accompagnai alla sua auto e dopo esserci salutati cortesemente ma evidentemente emozionati ci separammo con la promessa che mi avrebbe avvisato del suo arrivo a casa sana e salva.

Doc – Come si è sentito alla fine di quell'incontro?

Io – Corroborato, emozionato, adolescente, un insieme di emozioni e pensieri che mi accompagnarono per i giorni seguenti. Ci sentimmo via messaggio, apprezzando il tempo passato insieme e organizzando una seconda uscita.

A tutti gli effetti fu come la prima se non ché a un certo punto, mentre io parlavo, allungò una mano per accarezzare la mia barba.....penso di essere stato particolarmente eloquente nell'esternare la mia sorpresa a quel suo gesto perché si ritrasse come se mi avesse messo un dito in un occhio!

La barba, accarezzarla, è molto intimo e implica un certo grado di confidenza.....in quel caso era forse il sintomo di quanto fossimo già uniti dopo solo due incontri....

Era una serata piovosa anche se quando uscimmo dal locale la pioggia aveva smesso di scendere. Di nuovo l'accompagnai alla sua automobile ma questa volta le diedi un bacio sulla guancia per augurarle la buonanotte.

Evidentemente delusa si diresse verso la macchina dal lato dell'autista mentre io restai dalla parte opposta.

Quando arrivò davanti alla portiera mi guardò e nel suo sguardo c'era un punto interrogativo grande come una casa. Un sorriso tra l'amaro e lo speranzoso diceva tutto....la richiamai con un "dai vieni!" che spiegava completamente la situazione....mi sentivo determinato...letteralmente saltellando tornò da me e si fermò di fronte a me guardando all'insù trepidante. Osservai quegli occhi meravigliosi qualche istante e poi le diedi un bacio, solo uno ma dolcissimo. In quel bacio misi tutte le mie intenzioni, da quelle più pure e piene di significato a quelle più passionali e lussuose. "Vattene!" le intimai sorridendo e lei, sempre saltellando come una bambina che ha ricevuto una caramella, salì in auto e partì.

Ancora oggi non so descrivere le sensazioni che provai, un insieme di gioia e terrore, forse. Non so.

Doc – Cosa successe poi?

Io – Be', poi venne il successivo incontro, ovviamente, ma i presupposti erano completamente diversi. Anche se organizzammo di incontrarci di nuovo in quel locale, ci fermammo davanti alla porta e dopo uno scambio di sguardi ci dirigemmo verso la mia auto e partimmo alla ricerca di un angolo appartato della città dove poterci baciare come due giovincelli alle prime armi.

Doc – Come fu? Vi baciaste soltanto?

Io – Trovato il posto adatto ci prendemmo qualche istante per trovare lo slancio giusto! Nessuno dei due voleva essere "troppo" e quindi ci fu un breve gioco di sguardi poi mi accomodai sul sedile e mi rivolsi verso di lei e naturalmente lei fece lo stesso. L'emozione saliva ma ero deciso, l'avrei baciato a dovere!

Allungai una mano fino a posarla sulla sua nuca e delicatamente la trassi a me senza esitazioni. Lei si lasciò trasportare e quando fummo abbastanza vicini la baciai!

Dapprima delicatamente, assaporando la morbidezza delle sue labbra, apprezzando i movimenti che si stavano sincronizzando.

Poi, piano piano, la passione si fece strada fra le nostre labbra e quel bacio divenne la cosa più erotica che mi è mai capitato di vivere con una donna!

Le sue labbra non erano solo la sua bocca! Erano tutto il suo corpo! E mentre baciavo la bocca immaginavo ogni centimetro del suo corpo sfiorato dalla mia....e così le sue labbra, ormai umide, incontravano le mie e alternando una pressione più leggera ad una più forte cercavo di gustare ogni istante, così come le nostre lingue si incontravano nelle nostre bocche credendo di essere....altrove....ma senza interruzione. Ogni tanto un breve gioco di sguardi ravvicinato ci dava conferma del rispettivo coinvolgimento.

Ormai stavamo facendo l'amore solo con le bocche! Ogni nuovo bacio era un nuovo amplesso! Non c'era più differenza tra le labbra! Ogni bacio era sempre più bagnato....sempre più prossimo a un orgasmo delle menti!

E ricominciavamo ogni volta. Le nostre mani si agitavano sui nostri colli, sui capelli, nel sogno di poter osare oltre ma senza mai esplorare nulla che non fosse conveniente. Dio come lo volevamo! Tutti e due! Non farlo dava maggior vigore all'amplesso delle nostre labbra. Le mie sempre più affamate delle sue che lei mi porgeva sempre più voluttuose e dischiuse. Non resistevo! Ogni bacio era la somma di tutto ciò che è possibile dare a delle labbra così meravigliosamente adatte ad essere gustate in ogni piega, anfratto, morbide, scivolose, piene e prominenti.

Quella fu la nostra vera prima volta. Quei lunghi baci, infiniti!

Doc – Emozionante! Come finì la serata?

Io – Eravamo esausti! Ci baciammo fino a notte fonda e poi scappammo ognuno a casa propria ma con nel cuore e nella mente la consapevolezza di aver avuto un meraviglioso amplesso.